

# CRIMINAL MOTIVE

## La criminalità femminile

Ha senso parlare di una criminalità femminile? Sì, ha senso studiare questo particolare fenomeno. La percentuale di crimini commessi dalla popolazione femminile (13-16% del totale) è inferiore rispetto a quella commessa dalla popolazione maschile e ha delle caratteristiche differenti. Le spiegazioni degli studiosi sono state diverse nel corso del tempo:

- biologiche: per quanto si possa non accettarlo, la donna ha peculiarità ormonali e fisiche, oltre che ereditarie, diverse dall'uomo.
- etiche: la criminalità femminile è sensibile al numero oscuro (reati non riportati all'autorità giudiziaria perché l'autrice è donna), oltre a fattori di indulgenza nei loro confronti da parte del sistema.
- sociali: la donna ha un ruolo ancora marginale nonostante le politiche sul mondo del lavoro e altri diritti nei confronti delle donne.
- psicologiche: la donna viene educata ad una socializzazione diversa, remissiva, sottomessa, ed è condizionata da un funzionamento psicologico diverso da quello maschile che la porta a realizzare ma non ad agire. Questi fattori stanno cambiando negli ultimi decenni.

### Che reati commettono le donne?

I reati maggiormente commessi dalle donne sono infanticidio (neonato sino ai 12 mesi) e figlicidio (bambino oltre i 12 mesi). A questi vanno aggiunti i reati contro il patrimonio, anche con reati associativi (favoreggiamento o collaborazione in organizzazioni criminali) oppure coinvolgimento in traffici di stupefacenti o persone, specialmente ai fini dello sfruttamento della prostituzione.

### I reati femminili meno studiati o puniti

Esistono reati femmini poco puniti, quasi tollerati. I due reati meno puniti sono quelli di Battered Husband Syndrome (sindrome del marito maltrattato) e quello di stalking. Altri reati poco perseguiti sono gli abusi sessuali su minori e l'omicidio. Non va dimenticato quanto questi reati siano più difficili da dimostrare e quindi da studiare e perseguire.

## Citazione della settimana

*"Nessuna azione, per quanto singolare possiate sopporla, è veramente criminale; e nessuna può realmente chiamarsi virtuosa. Tutto è in rapporto ai nostri costumi e all'ambiente in cui abitiamo."*

- Donatien Alphonse François de Sade - La filosofia nel boudoir, 1795

## Sindrome di Münchausen

La sindrome di Münchausen è un particolare disturbo psichiatrico che porta chi ne soffre a inventarsi malattie o condizioni cliniche per attirare l'attenzione su di sé. Il nome Münchausen deriva dall'omonimo barone che era famoso per raccontare storie e avventure fantastiche a cui diceva di aver partecipato da protagonista.

La sindrome di Münchausen non significa essere ipocondriaci. Chi è ipocondriaco semplicemente soffre di un'enorme paura nei confronti di malattie e patologie ed è genuinamente preoccupato. Chi soffre della sindrome di Münchausen non solo si dimostra preoccupato ma simula i sintomi di malattie, anche procurandosi autonomamente infortuni e non è nemmeno conscio di questo problema. Di solito chi ne soffre sceglie patologie difficili da documentare o senza una precisa causa (mal di testa, vertigini, svenimenti, dolori nella zona addominale).

Non di raro le malattie auto-provocate o simulate possono essere molto gravi, anche indotte con farmaci (es. farmaci per ipertensione) o metodiche mediche (es. salassi per sembrare anemici).

La diagnosi è sempre molto difficile. Il medico che segue il paziente deve valutare la sintomatologia e la storia clinica del paziente. Se gli episodi di possibile simulazione sono tanti e la storia clinica e gli esami lo confermano, il paziente andrebbe rinviato ad una visita psichiatrica prima di ulteriori controlli medici e terapie o trattamenti. Molto utile sarebbe un contatto con amici o parenti per chiarire dubbi o sospetti.

Esiste però un'altra faccia di questa patologia, ancora più complessa, la sindrome per procura.



La sindrome di Münchausen per procura (by proxy) è una forma di maltrattamento che consiste nell'inventare o indurre condizioni mediche nei propri figli, specialmente in quelli con meno di 5 anni, o in persona sottoposta alla propria tutela (es. genitore anziano).

Chi soffre di questa patologia porta la vittima ad essere sottoposta a controlli, accertamenti o visite fino a danneggiarlo psicologicamente o fisicamente, se non addirittura ucciderlo.

Questa è una situazione che si verifica solo nei paesi con un'assistenza sanitaria particolarmente sviluppata. Le donne che lo fanno sono state spesso abusate nell'infanzia, hanno disturbi di personalità e sembrano premurose e affettuose, insospettabili.

Agiscono aggiungendo sostanze ai campioni biologici (sangue o zucchero), intossicando la vittima o parlando per conto loro. Lo fanno anche non somministrando le terapie. Alcuni segnali: i sintomi ci sono solo in presenza del carnefice (madre di solito) la quale ha competenze mediche e si dimostra troppo calma, non lo lascia mai da solo, ci sono morti o malattie sospette in famiglia, i trattamenti sembrano inefficaci.

In questo caso si agisce segnalando la situazione anche ad uno psichiatra di turno oltre che ai servizi sociali per una valutazione del caso.

# Münchausen per procura - Il caso di Gypsy Rose

---

Un terribile caso di Münchausen per procura che si è concluso con un omicidio - il caso di Gypsy Rose e Dee Dee Blanchard.



Dee Dee a 24 anni si sposa con Rod Blanchard, che di anni ne ha 6 meno di lei. Rod abbandona presto Dee Dee e la figlia Gypsy Rose e le due vanno a vivere dai genitori di Dee Dee. A 8 anni Gypsy cade dalla moto e si fa male e lì inizia una spirale distruttiva. Dee Dee inizia a fare dentro e fuori dagli ospedali e quando i genitori di lei iniziano a fare domande, va a vivere fuori casa con la figlia. Iniziano a vivere con gli assegni sociali e di supporto. Nel 2005 si trasferiscono a Springfield, nel Missouri, a causa dell'uragano Katrina e il suo caso attira molte fondazioni, per la presunta distrofia. Un neurologo scopre che Gypsy non soffre di nulla ma Dee Dee, per evitare problemi, si trasferisce a 3 ore di distanza da Springfield, a Kansas City. Gypsy fa amicizia con la vicina e scopre che non è malata e vuole una vita normale, dato che è nata nel 1991 e ha ormai 19 anni. Si fa ricoverare per accertamenti seri ma la madre si presenta con un falso certificato di nascita e la riporta a casa. Gypsy inizia a usare internet e trovare un fidanzato, Nicholas Godejohn. Nel 2015, a 24 anni effettivi, Gypsy e Nicholas uccidono Dee Dee per liberarla da quella trappola mortale. Nicholas verrà condannato al carcere a vita mentre Gypsy a soli 10 anni. Nicholas soffre di disturbi dello spettro autistico e aveva una condanna per essersi masturbato nel bagno di un fast food ma a nulla è valso tutto ciò, è stato comunque condannato per omicidio premeditato.

## "Non riesco a resistere"

---

Nel 1825, il criminologo Jean-Etienne Dominique Esquirol scrisse della "monomania", che, unita a tendenze omicide, rendeva impossibile per qualcuno resistere all'impulso di uccidere. Le persone con questa afflizione sarebbero apparse normali e poi avrebbero ucciso senza una ragione apparente. Per gran parte del 1800, il crimine violento è stato considerato una prova di follia. Era anche, abbastanza interessante, considerato un crimine da pazzi.

## Quel libro troppo realistico

---

Nel giugno del 2018 lo sceneggiatore e autore di fumetti canadese Blake Leibel fu condannato all'ergastolo per aver torturato e ucciso la fidanzata Iana Kasian, deturpando il suo cadavere in maniera simile a come aveva fatto un personaggio di una graphic novel di cui era co-autore. Secondo la procura, l'omicidio di Kasian perpetrato da Leibel era «un caso della vita che imitava l'arte».